

TU style LIBRI show

L'autore de *L'alchimista* abbandona new age e religione e scrive un thriller. Ma occhio, non chiamatelo così



Cosa siamo disposti a fare per amore? Viene da chiederselo leggendo il nuovo romanzo di Paulo Coelho, *Il vincitore è solo* (Bompiani, pp. 445, 29 €).

Igor Malev, proprietario di una compagnia telefonica russa, religiosissimo e straricco, è il protagonista della storia. Per riconquistare l'ex moglie Ewa è disposto a fare ogni sorta di danno. Sparare. E anche uccidere. Sacrificare qualcuno in nome dell'amore purché ogni ostacolo tra lui e l'ex venga eliminato. Sullo sfondo, la Cannes del

PAULO COELHO
QUANDO UN UOMO UCCIDE PER AMORE

pregiato Festival del Cinema e la nuova aristocrazia, che si diletta a ostentare lusso ed eccessi, noncurante di tristezze e comuni affanni. Coelho segue Igor per ventiquattr'ore, durante le quali si trasformerà in un assassino. E mentre leggiamo, proprio non ce la facciamo a schierarci con Igor, né ci identifichiamo con l'ambiziosa ex moglie Ewa. Non ci riconosciamo in nessuno dei personaggi. Eppure andiamo avanti, certi che un barlume di bontà e buonsenso da qualche parte sorgerà. O quantomeno così dovrebbe essere in un romanzo alla Coelho, cantore della new age e dei buoni sentimenti. E quel barlume non tarda

ad arrivare, perché la prima potenziale vittima in cui l'omicida Igor si imbatte si rivela essere una brava ragazza, apparentemente capace di mutare l'odio dell'uomo in amore. Ma ciò non accade. A pagina 40 la brava ragazza muore. Siamo a un decimo del libro e non sarà l'unico cadavere. Se Coelho, nella prefazione, si affanna a precisare che "questo libro non è un thriller, bensì un affresco desolante della nostra situazione attuale", noi contraveniamo alle istruzioni dell'autore e vi comunichiamo che questo libro è proprio un thriller. Sapete in partenza chi è l'assassino, a voi il compito di scoprire chi è il vincitore solitario del titolo. ■

Tiziana Lo Porto

la scrittrice MICHELA MURGIA* CONSIGLIA

«Un libro sui sentimenti forti e viscerali è *Il meccanico delle rose* di Hamid Ziarati. Al centro, un'amicizia tra due maschi e una storia d'amore. Siamo in Iran, ma il racconto ci



rende questa terra così vicina da farci capire come alcune culture siano lontane solo in apparenza. A chi ama la poesia, piacerà quanto a me *Alfabeto di strade* di Alberto Masala. Scrive mischiando le lingue. Non ha mai pubblicato, lo ha fatto ora, a 60 anni, prima girava recitando le sue liriche, perché secondo lui la poesia esiste per una voce». (P.S.B.)

*Il suo ultimo libro: *Accabadora* (Einaudi, pp. 166, 13,00 €).



L'IMITATRICE LUCIA OCONE STA LEGGENDO AGOTA KRISTOF



«Di solito leggo più di un libro alla volta. Ma in questi giorni, nel tempo che *Quelli che il calcio...* mi lascia libero, sono rapita unicamente dalla *Trilogia della città di K*, dallo stile asciutto, diretto, a tratti crudo e scioccante della Kristof. È una sorta di favola nera. Siamo in Germania e ci sono due gemelli che la madre affida alla perfida nonna per salvarli dalla guerra. La trama è fuori da ogni schema. E la Kristof incanta con una scrittura beffarda e geniale». F. Canino

La Presse (2)